MAGAZINE

DENTRO

l'informazione locale

SETTIMANALE GRATUITO DEL VENERDÌ

ANNO 7 N. 7, 26 FEBBRAIO 2010

WWW.DENTROMAGAZINE.COM



Palombara, 5 mesi per i lavori in sala operatoria

TEMPI DA LUMACA PER L'INTERVENTO DI RIMODERNAMENTO DELLA STRUTTURA FORSE PRONTA PER LA FINE DI APRILE

di Yari Riccardi

Nel vuoto sanitario del nostro territorio c'era una piccola oasi, quella dell'ospedale di Palombara, ora casa della Salute, in cui - date le piccole dimensioni - capitava di andare per un primo soccorso e di non restarci 5 ore o, addirittura, di non aspettare circa un anno per una visita. Oppure, pensate un po', fare un intervento - non a cuore aperto, per carità - in day hospital, senza andare, per esempio per un'ernia, a Roma. Passiamo alla notizia. Quella buona: la sala operatoria della struttura verrà messa a norma e rimodernata. Dove sta il problema allora? Sta nel fatto che la sala è chiusa da dicembre, che solo in questi giorni è arrivata la delibera di inizio dei lavori, che inizieranno tra 20 giorni e che, nella previsione più ottimistica, la struttura sarà di nuovo operativa per fine aprile. Tempi burocratici, si potrebbe dire. Tempi di elezioni, quando per prendere una decisione ci vuole una vita. E potremmo anche essere d'accordo. Se non fosse che questo blocco di 4 mesi ha di fatto bloccato tutte le operazioni per i pazienti già in lista. Tutti, anche quelli già pronti, con analisi fatte, elettrocardiogrammi pronti, ticket già pagati. Ci siamo divertiti ad immaginare la telefonata di un signore in attesa di essere chiamato per l'intervento. "Dottore scusi, sono Tal dei Tali. Ma quando mi chiamate per l'intervento? Sa, l'ernia è un po' fastidiosa". E il dottore, che non c'entra nulla, dall'alto del suo imbarazzo, risponde "Mah, sa, abbiamo avuto dei problemi, la sala inagibile, ci richiami verso maggio". E se l'ernia - termine tecnico - si strozza? A nostro parere, il buon senso avrebbe voluto che prima di iniziare i lavori, si terminassero gli interventi operatori già in programma. Poi, finiti quelli, iniziare i lavori nella sala. Anche perché è facile immaginare quello che accadrà. Si accavalleranno una marea di operazioni, molte analisi fatte non saranno più valide, molti soldi saranno spesi, in particolare dagli utenti. Ci risulta incomprensibile - e ingiusto - che per un intervento abbastanza facile, la gente debba essere costretta ad andare a Roma. Ma la tendenza è ormai questa, aggravata anche dalla scarsissima fiducia che le persone hanno verso l'ospedale di Tivoli. Quello che andrebbe tutelato, e qui chiudiamo, è la salute di una struttura, quella di Palombara che è ancora un punto di riferimento per il territorio. L'incremento delle visite negli ambulatori presenti nell'ospedale è un dato di fatto. E allora basterebbe rifletterci su. Tanto più vedendo l'abbandono - dal punto di vista sanitario - in cui giace questo pezzo di Provincia romana.



Anche Fonte Nuova dice no all'impianto dell'Inviolata

RIUNIONE ORGANIZZATA DALL'ASSOCIAZIONE CULTURALE PRO SANTA LUCIA

SANTA LUCIA – Un no forte all'ipotesi che vede un impianto per il trattamento dei rifiuti urbani all'Inviolata è arrivato dall' "Associazione culturale Pro Santa Lucia" in un incontro che si è tenuto lo scorso 24 febbraio con i cittadini di Fonte Nuova. Cittadini che si dicono preoccupati per il fortissimo impatto ambientale che provocherebbe l'impianto che ha già scatenato polemiche nella vicina Guidonia. Diniego che è arrivato anche da parte del sindaco di Fonte Nuova, **Graziano Di Buò**, che si è detto pronto a dare battaglia in tutte le sedi istituzionali.